# PIENA DI GRAZIA

La Vergine Maria è piena di grazia. Anche di altre persone, è detto nel Nuovo Testamento, che sono piene di grazia: “Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo... pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo” (At 5,5.8). Qual è la differenza che vi è tra Stefano e la Vergine Maria? Stefano è stato concepito nel peccato come qualsiasi altro uomo che viene al mondo. È divenuto pieno di grazia, dopo il battesimo. Pieno di grazia è rimasto a motivo della potenza dello Spirito Santo di cui era rivestito. La pienezza è però limitata. Ogni bicchiere, ogni recipiente è pieno, quando il liquido che contiene giunge fino all’orlo e quasi trabocca. Altra è però la pienezza di un centilitro, altra è la pienezza di un milione di metri cubi, altra ancora è quella di un oceano sconfinato. Stefano ha la pienezza limitata.

La Vergine Maria è piena di grazia dal primissimo istante della sua vita. Ella iniziò ad esistere piena di grazia. Ella è concepita piena di grazia. Il peccato originale non l’ha neanche sfiorata per un attimo. Questa è la prima verità. La Vergine Maria è piena di grazia perché “Immacolata Concezione di Dio”. Ella nella creazione è la sola “Opera di Dio”, senza alcun limite di immagine e di somiglianza con il suo Creatore. Noi riflettiamo una scintilla della natura ed essenza di Dio. La Vergine Maria riflette Dio più di tutta la creazione messa insieme. Ella è piena di Dio. È rivestita di Dio. È avvolta di Dio. Non solo Ella è piena di grazia. La grazia dell’istante del suo concepimento e la grazia dell’ultimo istante della sua vita sulla terra non è nella stessa misura. Piena era prima. Piena è ora. La misura è però cambiata. Ora è senza misura. La sua pienezza è senza alcun limite. Dio ha dato tutto se stesso a questa Donna. Nulla ha tenuto per sé. Ha potuto dare tutto perché la Vergine Maria ogni giorno si lascia ricolmare da Dio, perché umile serva nelle sue mani. La Vergine Maria è la perfetta collaboratrice con Dio. Possiamo applicare a Lei in modo perfettissimo l’immagine del vaso e del vasaio. Dio è il Vasaio. La vergine Maria è il Vaso. È il Vaso che non pone alcuna resistenza, neanche di un solo peccato veniale, di una sola “innocente” trasgressione, di un solo piccolo moto del suo cuore, neanche di un solo desiderio del suo spirito. Giorno per giorno, giorno dopo giorno, anno per anno, il Signore lavora il suo Vaso e ne fa il suo Capolavoro. La Vergine Maria si lascia lavorare da Dio e diviene l’opera più eccellente nella sua creazione. L’opera nella quale ogni altra opera deve rispecchiarsi.

Anche con noi Dio vorrebbe lavorare. Anche noi vorrebbe modellare. Ma noi siamo creta dura, non modellabile, non scorrevole sotto le sue mani. Tutto in noi è duro: cuore, mente, pensieri, corpo, anima, spirito, sentimenti, volontà, desideri. Siamo duri di peccato, vizio, trasgressione, violazione della Legge santa di Dio, inconsistenza veritativa e dottrinale. Siamo talmente induriti nel cuore e nella mente che niente riesce a scalfirci. Dio non può lavorare con noi. Neanche la sua Onnipotenza può nulla senza la nostra docilità al suo volere. Eppure anche noi Dio vorrebbe fare “pieni di grazia”, di santità, verità, giustizia, pace, amore, carità. Anche noi vorrebbe ricolmare di Spirito Santo. Vorrebbe, ma noi non vogliamo. Siamo troppo attaccati alla nostra durezza da rendere vana ogni sua azione. Questo si poteva dire di noi fino a ieri. Oggi questo non si può più dire. Oggi siamo passati in un mondo religioso nuovo. In una nuova confessione. Abbiamo abbandonato la religione rivelata, religione dei profeti, religione di Cristo Gesù, religione degli Apostoli, religione dei martiri e dei confessori della fede, religione dei Padri e dei Dottori della Chiesa, religione dei dogmi e delle verità rivelate, verità oggettive, universali, immodificabili. Ecco i pilastri di questa nuova religione: inesistenza del male, inesistenza della perdizione eterna, inesistenza del giudizio sia particolare che universale, inesistenza del Vangelo, inesistenza della Parola di Dio, inesistenza di Dio Padre, inesistenza di Dio Figlio, inesistenza di Dio Spirito Santo, inesistenza della Madre di Dio, inesistenza della Chiesa, inesistenza dell’uomo da salvare. Se non esiste l’uomo da salvare, muore il cristiano e la sua verità. Tutto quanto è stato predicato e insegnato e annunciato fino a ieri, perde ogni sua validità. La Vergine Maria, già circa cinquant’anni or sono, era venuta e vi aveva avvisato: “Il mondo ha dimenticato la Parola del Figlio mio”. Dimenticando la Parola, aveva anche dimenticato il vero Figlio suo. Aveva un “Figlio suo” falso. Non era il Figlio da Lei concepito per opera della Spirito Santo, da Lei dato alla luce, da Lei accompagnato fino al Golgota. Un mondo senza il vero Figlio della Vergine Maria è un mondo privo del suo Salvatore e Redentore, privo del Padre celeste, privo della Spirito Santo. Il mondo religioso, che già gustava la religione senza il suo Salvatore e senza il suo Vangelo, si ribellò, dichiarò non vera la venuta della Vergine Maria sulla nostra terra. Ma anche moltissimi tra coloro che prima avevano creduto in questa venuta si sono lasciati conquistare dalla nuova religione, che in tanto si era rafforzata e di molto, specie negli anni del terzo millennio incipiente, e anche loro si convertirono ad essa. La Madre di Dio, amando i suoi figli e non volendo che l’inganno li divorasse tutti, abbandonò a se stessa la sua opera ed essa fu soffocata, dichiarata non conforme alla nuova religione. Quanti però sono rimasti ad essa fedeli, ora attendono che Lei venga con tutta la sua celeste onnipotenza e dia vita un’opera ancora più grandiosa della prima. Per questo noi non smettiamo mai di invocarla. A Lei chiediamo con insistenza di ritornare tra noi e dare nuova vita, vita più radiosa e splendente alla sua opera. Madre della Redenzione, hai iniziato un’opera grande, Noi te l’abbiamo distrutta. Se tu ci aiuterai, noi a poco a poco daremo vita al tuo desiderio e la Parola di tuo Figlio Gesù ritornerà a risuonare nel mondo.